ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimestre L. 41. Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

IL PICCOLO DELLA SERA

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 7. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 8 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Via S. Pellico n. 4 — TRIESTE, Lunedì 21 Agosto 1944 - A. XXII - cent. 30 — Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-58 Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044 — Nuova Serie N. 6358

La battaglia tra la Senna e la Loira

Nella Francia meridionale il nemico tenta di allargare la testa di ponte: si combatte accanitamente nelle valli a nord di Tolone

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

In Normandia, dalla zona a nord di Argentan le nostre Divisioni combattendo contro l'aspra resistenza del nemico e dopo aver respinto i continui attacchi laterali dell'avversario, si sono ritirate verso est.

Nella zona a nord-est e a nord di Chartres, i nostri reparti di sbarramento sono impegnati in combattimento con forze nemiche avanzanti, rafforzate da sud-ovest.

Nella Francia meridionale, il nemico, con l'impiego di potenti forze corazzate, tenta di allargare la sua testa di ponte lateralmente e verso nord. Soprattutto nelle valli a nord di Tolone si combatte accanitamente.

Forze della difesa aerea hanno abbattuto su territorio francese 48 velivoli.

In scontri con unità leggere nemiche, navi di scorta della Marina da guerra hanno danneggiato a nord di Le Havre un cacciatorpediniere ed hanno incendiato 2 motosiluranti. Una nostra unità è andata perduta.

Londra ed i suoi sobborghi continuano ad essere sottoposti al grave fuoco delle «V. 1».

Sul fronte di Provenza

BERLINO, 20

Il nemico ha svolto un'attività assai intensa anche lungo la costa della Francia meridionale. In combattimenti accaniti, con vigorose puntate, il nemico poteva ampliare l'estensione della sua testa di sbarco fra Tolone e Cannes. Spingendosi su entrambe le rive dell'Argens, il nemico guadagnava terreno su un esteso fronte tra Hyères e il Verdon, un affluente di sinistra del Durance. Nella vallata di questa regione montana gravi e alterni combattimenti si accendevano per il possesso di alcune località, tra cui Roquebrussanne, Brignoles e Barjols. In tutti questi scontri le truppe tedesche infliggevano all'avversario perdite sanguinose.

Colpi assai duri sono stati inflitti al nemico dalla difesa germanica a nord-ovest di Hyères, dove l'avversario inutilmente ha cercato di avvicinarsi a Tolone. Numerosi attacchi sferrati dal nemico in questo settore sono stati stroncati dal tiro delle batterie e delle armi pesanti germaniche.

Il passaggio dei militari italiani al libero lavoro in Germania

BERLINO, 20

In base agli accordi presi tra il Führer e il Duce, i militari italiani internati in Germania sono passati al libero lavoro civile. In tale occasione ha avuto luogo in un campo di concentramento a Berlino una grande manifestazione alla presenza dei rappresentanti del Partito, dello Stato e dell'Esercito nonchè dell'Italia fascista repubblicana. Il Gauleiter Sauckel si è congratulato con i lavoratori italiani ormai liberi ed ha sottolineato il fatto che essi ora sono sottoposti, come ogni Tedesco, agli ordini per un totale impiego bellico. Col loro lavoro essi contribuiranno a frustrare decisivamente i piani nemici.

Il Segretario di Stato agli Esteri, Mazzolini, giunto in Germania per tale occasione, e l'ambasciatore italiano a Berlino, Anfuso, hanno invitato i loro connazionali a mostrarsi degni dei camerati tedeschi ed a obbedire volonterosamente agli ordini dei loro capi i quali lavorano per creare un avvenire degno di tutte le masse lavoratrici secondo le idee della giustizia e del diritto del vero socialismo. I lavoratori italiani verranno ora assistiti dal Fronte del lavoro tedesco. Secondo una comunicazione della «D.A.F.», l'azione di passaggio degli internati italiani alle libere condizioni di lavoro civile verrà terminata alla fine di agosto. *(D N B)*

Nei Balcani

Le perdite delle bande comuniste negli scontri con le truppe tedesche

BERLINO, 20

In scontri sostenuti dagli alpini germanici con bande comuniste in un settore della Bosnia, i banditi hanno perduto negli ultimi giorni 300 uomini e 200 cavalli. Dal 16 agosto i comunisti hanno perduto complessivamente nella Balcania nord-occidentale 441 uomini, un deposito di armi, lanciagranate, mitragliatrici, numerosissime pistole automatiche e molti fucili.

La pressione dei Sovietici contenuta in asperrima lotta

Ripresa dell'attacco intorno a Jassy - Prosegue la battaglia a nord-est di Varsavia - Rinnovati tentativi di sfondamento frustrati ai lati di Wilkowischken

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale, il nemico dopo forte preparazione d'artiglieria, ha sferrato numerosi vani attacchi tra il Nistro e il Sereth.

Sulla testa di ponte della Vistola, ad occidente di Baranov, le nostre Divisioni sono state impegnate per tutta la giornata in gravi combattimenti difensivi nel corso dei quali, per mezzo di vivaci contrattacchi, esse hanno potuto conseguire un alleggerimento. Sulla testa di ponte a sud-est di Warka sono stati respinti in duri combattimenti attacchi nemici appoggiati da carri armati e da velivoli da battaglia.

A nord-est di Varsavia anche nella giornata di ieri i bolscevichi, malgrado l'impiego di forze fresche, hanno guadagnato soltanto lieve terreno. Gli aspri combattimenti continuano.

Ai due lati di Wilkowischken nonchè a sud di Schaken sono stati frustrati rinnovati tentativi di sfondamento dei Sovietici. Alcune infiltrazioni sono state bloccate.

Sul fronte lettone infuriano violenti battaglie contro reparti da combattimento sovietici penetrati ad occidente di Modohn.

In Estonia continua la forte pressione sovietica ad occidente del Lago di Pleskau. Il nemico non è riuscito a conseguire notevoli guadagni di terreno.

Nell'Estremo Nord un reparto di cacciatori alpini ha conquistato d'assalto una posizione in altura sovietica potentemente fortificata.

Un debole reparto di bombardieri nordamericano ha attaccato la zona di Ploesti. 4 apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Dopo aver fatto affluire ulteriori rinforzi sulla linea di combattimento ai due lati di Jassy, i Sovietici sono passati ieri all'atteso grande attacco verso nord e sud, preceduto da un violento fuoco tambureggiante. I primi attacchi sono stati effettuati quasi esclusivamente dalla fanteria, e solamente dopo che questa era stata decimata dal fuoco dell'artiglieria tedesca, il nemico impiegava grossi reparti di carri armati, i quali riuscivano ad effettuare un'infiltrazione di circa 2 chilometri di profondità, per la quale sono in corso violenti contrattacchi.

Tra il San e la Vistola

Tra il San e la Vistola deboli puntate sovietiche sono state sbaragliate davanti agli avamposti delle linee tedesche. Nella zona di Frystak è stata riconquistata, dopo breve lotta, un'importante posizione in altura. Le truppe tedesche hanno catturato in tale occasione numerose armi pesanti e prigionieri.

Anche sulla testa di ponte della bassa Vistola si sono avuti gravissimi combattimenti. I bolscevichi hanno tentato di allargare le loro infiltrazioni verso sud-est e nord-ovest. Un reparto tedesco momentaneamente accerchiato in quella zona è riuscito a sganciarsi dopo un violento contrattacco e a ricollegarsi col grosso delle forze.

Si è combattuto molto aspramente anche nella zona di Okatow, dove sono stati respinti non meno di 14 attacchi nemici. 7 carri armati sovietici sono stati distrutti e diversi altri messi fuori combattimento. Reparti della Luftwaffe sono efficacemente intervenuti nei combattimenti difensivi ai due lati di Jassy.

Infiltrazioni bloccate

Nel settore centrale del fronte si sono svolti gravi combattimenti a nord-est di Varsavia con una temperatura soffocante che richiede alle truppe il più grande sforzo. In questa zona i bolscevichi sono passati all'attacco su largo fronte contro le linee tedesche. In un'accanita lotta con gravi perdite dalle due parti il nemico è riuscito ad effettuare una profonda infiltrazione per la quale sono in corso violenti contrattacchi. Altre due infiltrazioni sono state già bloccate dalle truppe tedesche.

Anche dalla testa di ponte di Warka i bolscevichi hanno condotto violenti attacchi verso sud in seguito ai quali essi hanno conseguito delle piccole infiltrazioni immediatamente bloccate.

Mentre nella zona di Osoxiech nonchè sul fronte lituano presso Wilkowischken non si sono avuti movimenti degni di nota, nella zona di Schaulen (Scianlai) si sono sviluppati gravi combattimenti nel corso dei quali sono stati distrutti 43 carri armati sovietici. Le truppe tedesche, le quali avevano iniziato un attacco in questa zona si sono trovate di fronte ad una resistenza bolscevica molto rafforzata. I Sovietici passati al contrattacco con grosse forze corazzate sono stati generalmente respinti.

Sul fronte lettone, i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento ad occidente di Modohn impiegando tutte le forze a loro disposizione in quel settore. In un punto le linee tedesche sono state ritirate di qualche chilometro in seguito ad una profonda infiltrazione nemica. Un reparto di carri armati sovietici penetrato dietro le linee tedesche è stato bloccato e distrutto quasi completamente.

Anche nel settore sud-orientale del fronte estone ad occidente di Pleskau i Sovietici hanno continuato il loro grande attacco verso ovest e nord. Formazioni di apparecchi da battaglia tedeschi sono efficacemente intervenute nei combattimenti terrestri distruggendo in attacchi a bassa quota 18 carri armati sovietici. Inoltre si sono avuti violenti combattimenti aerei in seguito ai quali i caccia tedeschi hanno abbattuto 22 caccia nemici.

Il Comando supremo delle Forze armate finniche comunica: «Nel settore occidentale dell'istmo della Carelia truppe finniche hanno respinto reparti d'assalto nemici, che, provenienti dal mare e da terra, avevano tentato di penetrare nelle posizioni tenute dai Finnici lungo la baia di Vijpuri e nel settore di Suomenvedenpolja. Nelle vicinanze di Vuoksalmi il tiro di armi pesanti finlandesi disperdeva truppe nemiche che stavano concentrandosi. Dagli altri settori terrestri non sono segnalati combattimenti particolari. Nella baia di Vijpuri il fuoco delle batterie costiere finlandesi incendiava una motovedetta avversaria».

NELLA FRANCIA SETTENTRIONALE

Gli epicentri della manovra svolta dagli Anglo-americani

La testa di ponte sulla Senna tra Vernon e Mantes tempestivamente attaccata dai Tedeschi

FRONTE OCCIDENTALE, 20

Le regioni a sud-est di Falaise e a nord-est di Dreux sono state ieri gli epicentri di vaste operazioni condotte dagli Anglo-americani. Le truppe avversarie riuscite a infiltrarsi a sud-est di Falaise sono state dai contrattacchi germanici costrette a spostare verso est la direttrice originaria dei loro attacchi. L'avversario si avvicinava successivamente alla sorgente del Vire il cui corso inferiore a est e a nord di Mezidon è stato pure violentemente attaccato.

A sud-est di Trun

A sud-est di Trun i Canadesi hanno attaccato da nord e i Nord-americani da sud verso il terreno collinoso di Chambois dove nascono il Vie e il Vire. Le truppe germaniche impegnate a occidente del Dives hanno ininterrottamente attaccato il debole schieramento nemico che avevano di fronte, superando ripetute volte le retrovie delle unità corazzate canadesi. L'intenzione dell'avversario di rafforzare questo suo sbarramento rincrudisce sempre più i combattimenti nella regione di Trun-Chambois.

Il secondo epicentro si è trovato nella regione a nord di Dreux. Come già annunciato, in questo settore lo avversario aveva raggiunto il corso medio della Senna tra Vernon e Mantes. Fallito il suo primo tentativo di gettare una testa di ponte sulla riva orientale del fiume, l'avversario sbarcava sulla stessa paracadutisti e truppe aviotrasportate con il cui concorso riusciva a tragittare i mezzi corazzati. La testa di ponte avversaria e le truppe aviotrasportate nemiche sono state tempestivamente attaccate dai reparti germanici. Gravi combattimenti sono tuttora in corso.

Sostenuti da nuovi rinforzi da nord-est di Chartres, i Nord-americani hanno rinnovato i loro tentativi di sfondamento per superare lo sbarramento germanico nei pressi di Rambouillet. Anche questo attacco nemico sostenuto da mezzi corazzati e da bombardieri falliva miseramente. Più a sud il nemico esercitava una pressione verso nord-est in direzione di Pithiviers per superare con azione di aggiramento dal sud il vallo tedesco a difesa del tronco ferroviario Orléans-Etampes. I reparti della difesa germanica contenevano tuttavia i mezzi corazzati e ricognitori nemici.

Tragici errori

I combattimenti tra la Loira e la Senna impegnavano talmente le forze avversarie da impedire ad esse di intraprendere operazioni di maggior mole tanto nella Bretagna quanto nella regione costiera della Manica. In questo settore l'attività dell'aviazione e della marina sono state assai ridotte. Il grave logorio al quale sono sottoposte le forze nemiche nelle operazioni da esse condotte nella Francia settentrionale contribuiva ad intensificare notevolmente il traffico dei rifornimenti al largo della costa meridionale inglese. Batterie costiere della Marina germanica hanno efficacemente attaccato navi nemiche in navigazione in particolare nella baia della Senna.

Il corrispondente della Reuter *presso le truppe canadesi annuncia che aviatori anglo-americani, operando presso Falaise, hanno nuovamente colpito «per sbaglio» veicoli delle proprie truppe. Il Comandante supremo delle truppe canadesi ha pubblicato una nota secondo la quale negli ultimi giorni velivoli anglo-americani hanno ripetutamente bombardato le proprie truppe. Il portavoce delle Armate canadesi ha affermato che nelle attuali condizioni dei combattimenti è impossibile che la aviazione, dato il suo fortissimo impiego, non colpisca talvolta erroneamente i propri uomini. «Malauguratamente — egli ha detto — noi siamo obbligati ad impiegare la nostra aviazione anche a queste condizioni poco sicure».*

Il Daily Express *annuncia che anche il maggior generale canadese Keller è stato ferito in seguito ad attacchi di bombardieri americani. Keller era comandante della III Divisione canadese.*

Ammirazione statunitense per l'equipaggiamento dei soldati tedeschi

STOCCOLMA, 20

In una notizia della *United Press* si legge fra l'altro: «L'Esercito tedesco è il meglio equipaggiato di tutto il mondo. Periti americani sono stati costretti ad ammettere che il materiale tedesco è molto superiore a quello americano».

Un'incursione aerea sul territorio nipponico

TOKIO, 20

Provenienti dalle provincie della Cina di Ciung-King apparecchi nord-americani hanno attaccato alle ore 17 di oggi in più ondate Kiusciù e la parte occidentale dell'isola di Chugoku. Questa è la prima grande incursione alla quale hanno preso parte circa 70 bombardieri nemici, sferrata contro il territorio giapponese. 10 apparecchi sono stati abbattuti dalla controaerea giapponese: 3 di essi sono stati speronati dai caccia nipponici. Numerosi piloti nord-americani salvatisi con il paracadute sono stati fatti prigionieri. Si lamentano lievi danni agli edifici. Il Quartiere generale, nel dare questa notizia, non ha reso noto i particolari di questa incursione.

Nuovi attacchi aerei hanno interrotto la calma relativa che già da parecchi giorni regnava nei diversi scacchieri del Pacifico. L'isola Rota è stata il principale obiettivo prescelto dal nemico. Il 18 e il 19 agosto formazioni aeree hanno sorvolato questa isola delle Marianne senza tuttavia causare danni. Altri 6 apparecchi nemici sono comparsi il 18 agosto nei cieli di Manowari mentre 18 velivoli avversari attaccavano il giorno successivo l'isola di Wotje.

Telegramma del Führer a Horthy

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20

In occasione della Festa nazionale ungherese, il Führer ha inviato un cordiale telegramma d'auguri al Reggente d'Ungheria von Horthy.

Il fuoco delle "V 1" prosegue senza sosta

GINEVRA, 20

L'Ufficio d'informazioni britannico comunica che dalla sera di sabato gli attacchi delle «V. 1» continuano ininterrotti contro le zone dell'Inghilterra meridionale. Si segnalano danni e vittime.

Il *News Chronicle* dice che Churchill non ha ancora risolto il problema delle «V. 1». Le misure prese finora si sono dimostrate assolutamente insufficienti.

Da parte alleata non è stato scoperto finora alcun mezzo per poter cambiare il corso delle meteore volanti, scrive il corrispondente aeronautico dello *Yorkshire Post*. Ancora meno si sa sull'esatto funzionamento delle «V. 1». E' chiaro che i Tedeschi, nel campo delle invenzioni, si trovano in netto vantaggio sugli alleati.

Il *Daily Telegraph* riferisce sui danni provocati dalle «V. 1» al Palazzo reale di Buckingham. Tutte le finestre sono state scardinate. Parecchi muri sono crollati ed i famosi campi di tennis del Re sono stati completamente distrutti. Lo stesso giornale comunica che fra breve si riuniranno al Parlamento una ventina di membri per discutere sui problemi provocati dai continui attacchi delle «V. 1».

Non occorre essere particolarmente astuti nè conoscere segreti di Stato per comprendere che i Tedeschi non hanno impiegato le «V. 1» a causa della mancanza di apparecchi o di piloti, scrive il noto pubblicista spagnolo Luis de Azcarraga nel giornale *A B C*. Egli continua affermando che si tratta senza dubbio di un nuovo programma tedesco per la guerra aerea. Nel corso di tale programma, le «V. 1» non sono altro che l'inizio.

I pieni poteri negati a Curtin

STOCCOLMA, 20

La *Reuter* comunica da Camberra che la richiesta del Governo australiano per i pieni poteri è stata respinta con grande maggioranza durante le votazioni australiane. Il Governo voleva ottenere i pieni poteri per 5 anni dopo la fine delle ostilità allo scopo di evitare un «caos nell'amministrazione del Paese». Il capo del «partito unitario australiano» ha dichiarato che il Governo ha subito una delle sue più gravi sconfitte.

Tra la costa adriatica e l'Appennino

I BRITANNICI RIPRENDONO I TENTATIVI DI SFONDAMENTO

Minimi vantaggi territoriali a prezzo di alte perdite dopo una giornata di gravi combattimenti

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

In Italia, il nemico ha ripreso i suoi tentativi di sfondamento nel settore costiero adriatico. I gravi combattimenti si sono protratti per tutta la giornata: nel corso di essi il nemico è riuscito, a prezzo di alte perdite, a conseguire minimi vantaggi territoriali.

Dopo una lunga pausa, i Britannici sono passati all'attacco nella zona tra la costa adriatica e l'Appennino umbro. L'attacco è stato condotto quasi esclusivamente da truppe ausiliarie appoggiate da formazioni di carri armati britannici.

Nella zona di Costanza e Mondolfo, i Britannici sono riusciti nelle ore serali a penetrare colle loro punte corazzate nelle linee tedesche. Dei 50 carri armati inglesi impiegati in tale azione 19 sono stati distrutti e 8 immobilizzati. I reparti di fanteria hanno subito sensibilissime perdite.

Nella zona di Mondavio e più a est tutti gli attacchi nemici sono stati sanguinosamente respinti in contrattacco. I combattimenti si sono protratti fino a notte fonda in tutto il settore del fronte e sono stati ripresi stamane.

Negli altri settori del fronte italiano non si segnalano avvenimenti di particolare importanza. Nella zona di Firenze posizioni di apprestamento britanniche sono state efficacemente bombardate dalle batterie tedesche. Gli Americani hanno preso sotto il loro fuoco le posizioni tedesche sulla costa ligure nella zona tra Pontedera e Pisa: le batterie germaniche hanno risposto efficacemente.

Dall'Italia invasa

Una smentita dell'"Osservatore" - La bicicletta in grande voga a Roma

LISBONA, 20

Si ha da Roma che l'*Osservatore Romano* pubblica un trafiletto a proposito delle diverse voci diffuse dai giornali. «Alcuni giornali — così dice l'*Osservatore Romano* — raccogliendo una informazione di agenzie di stampa, tra le quali la *Reuter*, hanno pubblicato che il Governo russo, con una mossa politica senza precedenti, avrebbe inviato un «memorandum» al Vaticano, proponendo una azione coordinata tra Mosca e la Santa Sede nel dopoguerra, per una soluzione dei problemi morali e sociali. Nella nota — così continua l'informazione della stampa — è espresso come il Maresciallo Stalin abbia proposto al Papa uno scambio di vedute per facilitare l'azione alla Conferenza della pace. Sempre la stessa fonte aggiunge che Stalin avrebbe assicurato il Sommo Pontefice essere intento della Russia di non voler creare un nuovo ordine sociale in nessun luogo ma che anzi vi si opporrà. Nel «memorandum» si asserische che la Russia spera di raggiungere i suoi obbiettivi solo per mezzo dei principii democratici legali. L'atteggiamento del Vaticano — continuano le informazioni suddette — non è ancora noto, ma si informa che il Nunzio apostolico in Polonia, mons. Cortesi, si recherà a Varsavia non appena questa sarà «liberata». Questa decisione — aggiunge a sua volta il *London Daily News Chronicle* — indicherebbe che il Vaticano si rende conto che la Polonia, Paese prevalentemente cattolico, si manterrà in stretti rapporti con la Russia nel dopoguerra».

Fino qui le informazioni della stampa. L'*Osservatore* commenta: «La natura stessa della voce e il modo con la quale viene diffusa, hanno già indotto più di un quotidiano ad indagare sulla veridicità di essa. Già da taluno è stato preso atto di ciò che il nostro servizio stampa ha già trasmesso e cioè «non esservi fondamento di quanto è stato escogitato e scritto circa il presunto «memorandum». Ma poichè — continua l'*Osservatore* — la notizia continua ad essere riprodotta e perchè non siano indotti altri giornali a continuare in tale riproduzione, riconfermiamo che essa non ha consistenza alcuna».

In seguito all'assoluta mancanza di mezzi di trasporto — comunica il corrispondente dell'*AFI* a Roma — le comunicazioni per mezzo della bicicletta hanno preso grande sviluppo a Roma. Al Vaticano tutti i sacerdoti utilizzano tale mezzo, che fino ad ora era proibito nella Città del Vaticano. Ma ordini severi hanno dovuto essere impartiti ai gendarmi pontifici perchè nessuna donna possa penetrare in bicicletta all'interno della Città del Vaticano. I contravventori corrono il rischio di farsi sequestrare le macchine.

Secondo il *News Chronicle*, l'Italia deve essere sempre trattata come un Paese nemico. Il redattore Cummings, scrive infatti: «Si è fatto un grande discorrere di Roma e dell'Italia in genere, ma non dimentichiamo che gli Italiani ci costano decine di migliaia di preziose vite britanniche. Qualunque forma assuma il Governo democratico che vi si installerà, l'Italia ha perduto ogni diritto a riavere la più piccola porzione del suo impero africano».

Dinanzi alla Corte superiore, istituita a Roma dai «liberatori», presieduta dal maggiore canadese Elder, si è svolto il processo contro il fornaio romano Giuseppe Tizzoni, imputato di aver destinato alla borsa nera 6 sacchi di farina del peso di chilogrammi 67 ciascuno, di proprietà alleata. Il Tizzoni è stato condannato a 3 anni di carcere e a lire 200 mila di multa, ovvero, nel caso di mancato pagamento di detta somma, a complessivi 5 anni di carcere.

Gli Inglesi vogliono completare la ferrovia Cairo-Città del Capo

LISBONA, 20

I Britannici — allo scopo di meglio collegare i loro vari possedimenti del Continente nero e di dare un maggior impulso al commercio africano, del quale posseggono il monopolio — hanno progettato di completare la strada ferrata Cairo-Città del Capo, mediante la costruzione del tratto Kartum-Abissinia. Al riguardo la Agenzia degaullista «A.F.I.» riferisce che le autorità britanniche si sono messe in contatto con l'amministrazione delle Ferrovie egiziane.

(Foto Transocean Europapress)

Paracadutisti americani catturati sul fronte della Francia del Nord

Chi è il "generale Bor" capo dei rivoltosi di Varsavia

CRACOVIA, 20

Secondo la stampa polacca, sotto lo pseudonimo di generale Bor, il quale, per incarico di Londra, ha inscenato il movimento insurrezionista a Varsavia precipitando la popolazione civile della città in una miseria indescrivibile, si nasconde l'ex capitano di cavalleria dell'esercito polacco Komorowski. Prima della guerra egli era molto noto a Varsavia quale cavallerizzo e, secondo la descrizione di persone che lo hanno conosciuto, era un uomo ambizioso e privo di scrupoli. Komorowski si è attribuito da solo il titolo di generale.

Il giornale polacco *Goniec-Krakowski* afferma che gli iniziatori del tentativo di insurrezione seguivano chiari obiettivi politici, i quali terminavano nel desiderio di accogliere i bolscevichi in una Varsavia completamente «polacca». Mosca, la quale come l'Inghilterra era implicata nel moto di insurrezione, ha reagito con la massima celerità distanziandosi dalle intenzioni del «generale Bor» e proclamando energicamente il suo disinteresse per gli avvenimenti di Varsavia.

Il fatto stesso che i bolscevichi hanno trovato opportuno di criticare nella forma più aspra questo tentativo di rivolta e di scagliarsi contro i componenti del Governo emigrato polacco a Londra, dimostra che essi non hanno il minimo interesse di venir ricevuti un giorno a Varsavia da polacchi nazionalisti i quali potrebbero avanzare delle richieste che Mosca non vorrà certo approvare.

Lo stesso giornale conclude riassumendo nella seguente formula il punto di vista del Cremlino di fronte all'insurrezione di Varsavia: Ogni rivoltoso polacco, il quale ha rischiato la vita nel pazzo tentativo di rivolta, ha risparmiato all'Unione sovietica, nel caso di un'ulteriore avanzata delle Armate rosse verso Occidente, la fatica di liquidare quegli elementi polacchi la cui posizione di fronte al bolscevismo è perlomeno dubbia.

La *Pravda* scrive che la sommossa di Varsavia, miseramente fallita, ha chiaramente svelato il complotto politico ordito dagli ambienti polacchi profughi a Londra. Il giornale moscovita sostiene inoltre che nè il Cremlino, nè l'Armata rossa e nè il Governo britannico sono stati avvisati in precedenza della rivolta che si stava organizzando a Varsavia.

Mitragliamento di un trasporto sull'autostrada Venezia-Padova

VENEZIA, 20

Aerei nemici hanno effettuato giorni addietro un forte mitragliamento sull'autostrada Venezia-Padova. Un autocarro con rimorchio, carico di sale e ferramenta vi transitava diretto a Padova quando, in località Lazzaretto, 4 caccia bombardieri scendevano a bassa quota e si mettevano a scaricare le armi di bordo contro di esso. Gli uomini dell'autocarro, prontamente dispersisi per i campi, rimanevano illesi mentre parecchie raffiche colpivano una casa colonica ferendo quattro persone e determinando l'incendio dell'edificio stesso, che rimaneva pressochè distrutto. Anche sulle strade di Bagnoli e di Stanghella apparecchi nemici volando a bassa quota hanno fatto oggetto delle raffiche delle loro armi di bordo lavoratori, dieci dei quali hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale d'urgenza.

Le Fronde di quercia a Mannerheim

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHER, 20

Il Führer ha conferito le Fronde di quercia sul cavalierato dell'Ordine della croce di ferro al Comandante supremo delle Armate finlandesi e Maresciallo della Finlandia, Karl Gustav Mannerheim.

Inoltre il Führer ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito finnico, generale di fanteria Axel Erick Heinrichs.

Le alte onorificenza sono state consegnate al Maresciallo della Finlandia ed al suo Capo di Stato Maggiore dal Feldmaresciallo von Keitel, in occasione di una sua visita al Quartier generale finnico, per incarico del Führer.

Il conferimento di queste onorificenze ha un alto significato per l'Esercito finnico, il quale, al comando del suo Maresciallo, ha infranto i ripetuti attacchi sovietici distinguendosi nei vittoriosi combattimenti difensivi.

Un colonnello ucciso a Padova da due individui in bicicletta

PADOVA, 20

Giorni addietro è stato ucciso in via Santa Lucia il tenente colonnello Bartolomeo Fronteddu, di 54 anni, nativo di Orani (Sardegna). L'ufficiale, che usciva da un ristorante mentre da poco era suonato l'allarme e si avviava verso un rifugio in compagnia di una donna, veniva fatto segno da cinque o sei colpi di rivoltella sparati da due individui in bicicletta che percorrevano la via Santa Lucia nella medesima direzione. Le pallottole sparate quasi a bruciapelo colpivano l'ufficiale all'emitorace destro, alle braccia e alla gola. Ricoverato all'ospedale l'ufficiale, mutilato nel conflitto 1915-18, decorato di medaglia d'argento e di tre di bronzo, decedeva.

UN UOMO GENIALE:

Stradivari

Uno strano incanto aleggia intorno agli strumenti del celebre liutaio cremonese. Per lungo tempo si credette che il segreto del loro suono inimitabile risiedesse nella qualità della lacca o del legno. Ma neppure le più minuziose analisi nei due campi permisero di giungere alla spiegazione del mistero. Molti, infiniti violini sono stati costruiti da allora in tutti i paesi del mondo, ma la risonanza, lo splendore, l'anima del tono di uno Stradivari non sono mai state raggiunte.

Il vero miracolo

E' dunque possibile che il maestro abbia recato con sè il segreto nella tomba? Nemmeno per idea. Gli stessi strumenti da lui creati stanno a testimoniare che in realtà Antonio Stradivari non aveva alcun segreto o formula magica. Ciò è dimostrato prima di tutto dal fatto che, fra i mille violini circa usciti dalle sue mani, non vi sono due che abbiano lo stesso suono. Se egli li avesse creati secondo una formula, tale diversità non sussisterebbe. Stradivari fu semplicemente un uomo geniale, al quale la natura aveva concesso di penetrare nei segreti dell'essere e della vita della materia.

«Con lo sguardo acuto dell'intuizione, egli afferrava la vita intima del legno a lui affidato, e da questa traeva le leggi che guidavano la sua opera. Le caratteristiche del materiale insomma gli dettavano la forma e la costruzione; la sua appassionata dedizione al lavoro gli faceva riconoscere l'età, la specie e la posizione del pezzo di legno, dalle cui leggi segrete ricavava poi il piano di fabbricazione di ciascun istrumento. Per questo appunto ciascun violino di Antonio Stradivari ha un'individualità propria, quasi tutti fossero creature dotate di un'anima.

Appare quasi naturale che in un artefice così completamente dedito alla propria opera le vicende esteriori della vita abbiano un'importanza secondaria. Di queste vicende noi sappiamo ben poco. Non conosciamo nemmeno il giorno della nascita. Noto è soltanto ch'egli nacque il 1644 a Cremona, discendente da una famiglia patrizia. L'arte del liutaio fu, fin dall'infanzia, la sua passione suprema. Studiò presso il celebre Nicola Amati, anzi rimase nella sua bottega oltre i sei anni prestabiliti. Si rese indipendente nel 1667, anno in cui sposò la vedova Francesca Feraboschi. Il primo violino da lui firmato risale al 1668.

Per quanto le scarse notizie giunte fino a noi ci permettono di supporre, la vita coniugale di Antonio Stradivari si svolse molto felicemente. Dal matrimonio nacquero sei figli. Il lavoro gli procurava cospicui guadagni, cosicchè nel 1680 potè comperare una casa. Dopo 31 anni di matrimonio, Francesca Feraboschi morì e Antonio passò a seconde nozze con Antonietta Zambelli che gli regalò altri cinque figli. Nel frattempo i violini uscivano regolarmente dalla sua bottega e raggiungevano le corti di Spagna, di Francia, di Russia, entravano in possesso di amatori e di artisti. Stradivari raggiunse la tarda età di 93 anni e potè lavorare fino agli ultimi giorni della sua lunga esistenza, come testimonia l'ultimo violino da lui firmato, nel 1737. Spirò nel dicembre dello stesso anno. Il culmine dell'arte sua fu intorno ai cinquant'anni, gli strumenti di quel periodo sono i migliori per splendore e profondità di suono.

Un ingiusto destino

Naturalmente, con l'andar del tempo, il possedere uno Stradivario è divenuto per un artista una suprema ambizione, ma anche una suprema difficoltà, dato il prezzo sempre più alto richiesto per ciascun esemplare. Oggi tale prezzo non è nemmeno calcolabile.

Ci sono alcuni che vanno in estasi nell'udire il suono del saxofono, ma si mettono a ridere quando sentono parlare di Adolfo Sax, il suo inventore. E invece Adolfo Sax non è affatto una spiritosa invenzione, bensì un uomo vivo e vero, di cui ora ricorre il primo centenario della nascita. Il saxofono è, come si suol dire, nella bocca di tanti, del padre invece nessuno si ricorda e gli si vorrebbe togliere persino il nome.

Il 4 febbraio ricorreva il cinquantenario della morte di Adolfo Sax, nato a Brusselles il 6 novembre 1814, figlio geniale di un geniale fabbricatore di strumenti musicali, cosicchè le sue doti in questo campo furono ereditarie. Il padre costruì fra l'altro un flauto con 22 buchi, un'arpa con tastiera di pianoforte e molti eccellenti istrumenti a fiato. Adolfo Sax imparò a suonare il flauto e il clarinetto e, a sedici anni, fabbricò un flauto d'avorio e un clarinetto con 24 linguette, di cui inoltre migliorò la forma, che è quella in uso tuttora. Con la sua ultima invenzione — il saxofono — e 35 franchi in tasca, Adolfo Sax emigrò nel 1842 da Brusselles a Parigi, dove trovò l'appoggio di Berlioz, che nel 1844 tenne a battesimo il nuovo istrumento e lodò «la multiforme bellezza della sua risonanza».

La patente di nobiltà

Questa lode fu come il dito nel vespaio. Il saxofono venne dichiarato un istrumento buono solo a rompere i timpani, la sua produzione in serie mancò poco non rovinasse del tutto finanziariamente il suo inventore, Donizetti lo radiò dalla partitura del «Don Sebastiano». Sax, coinvolto in numerosi processi di plagio, finì col diventare il migliore avvocato di se stesso facendo semplicemente il suonatore di saxofono, ma ciò non gli bastò per trarsi fuori dai pasticci. Nel 1845 egli iniziò la riorganizzazione della musica militare francese: si gridò allo scandalo, ma infine fu un trionfo. Da allora le varie specie di saxofoni vennero via via accolte nelle bande militari; in Germania, in alcuni reggimenti, anche prima del 1914.

Sax continuò intanto a inventare e costruire, i suoi corni sono i predecessori delle tube wagneriane dell'«Oro del Reno». Ma anche i processi continuarono, chè gli si rubavano le idee e si falsificavano le sue invenzioni. Nel 1854 riesce infine a spuntarla in un processo durato nove anni; costruisce un complesso di 15 tube Sax, s'ammala gravemente, guarisce non si sa come, e raggiunge la bella età di 80 anni.

Trent'anni dopo la morte dell'inventore, il saxofono, che è l'unico istrumento musicale nato in Europa, diviene la base delle orchestre americane di jazz, falsato però in un tono nasale, che non era affatto nelle intenzioni di Sax. Negli anni successivi, la sua accoglienza in varie partiture musicali gli concede le prime patenti di nobiltà, per merito di Bizet, Strauss, Berlioz. Ma solo ai nostri giorni si è avuta la prima esecuzione di un «Trio per saxofoni», e il giovane compositore viennese Guglielmo Wodnansky ha scritto un «Trio per piano e saxofoni» nella sua opera dell'età del bronzo «Rulaman».

La figura di Stettinius
braccio destro di Roosevelt

STOCCOLMA, 20

Soprattutto in questi ultimi anni di guerra si è parlato molto sui giornali del signor Stettinius, il viceministro statunitense di cui Roosevelt si è, tra l'altro, servito come suo emissario particolare presso gli alleati. A vederlo coi bianchi capelli, la candida dentatura ed il volto abbronzato — scrive l'*Agenzia Centraleuropa* — ricorda di volta in volta il divo di Hollywood, l'autore di copioni cinematografici, il magnate dell'industria, e magari anche lo standardizzato ed elegante uomo politico nord-americano. Egli non è stato educato a Yale od a Princetown.

A Charlottesville, in gioventù, fece il mediatore di lavoro a mezza giornata in ristoranti ed uffici per studenti bisognosi, mentre frequentava una scuola domenicale. E ciò gli creò una certa popolarità. Questo piacque al vicepresidente della General Motors che gli affidò la direzione del personale in quella grande industria. Però egli dovette studiare bene l'incarico ricevuto cominciando come lavoratore con la paga oraria di 24 centesimi.

Messosi poi nella scia del padre, grande affarista che aveva fatto molto denaro fornendo armi alla Francia ed all'Inghilterra durante la prima guerra mondiale, il giovane «Stett» cominciò ad aumentare notevolmente le sue entrate. Nel grande consorzio nord-americano dell'acciaio divenne assai noto.

Allorchè Roosevelt, dopo la sua elezione a Presidente, ebbe bisogno di un uomo che sapesse realizzare il collegamento tra i fanatici seguaci del New-Deal e Washington, di un uomo cioè che possedesse un alibi sociale ed una mente fredda, pensò a «Stett». E questi seppe fare così bene tanto da crearsi simpatie in un campo come nell'altro.

A quarant'anni egli ottenne la presidenza di tutto il gruppo della United-Steel, cioè il controllo totale della produzione americana dell'acciaio. Egli apparteneva ad una famiglia che trovava le sue origini in un parroco luterano di Stettino, emigrato in America dove nel 1791 aveva aperto a Washington una libreria. Però nel campo politico l'attuale Stettinius non dimostra alcuna simpatia per la sua terra d'origine. E' infatti assai notorio il suo odio aperto per la Germania.

Passando scambievolmente dalla sua poltrona direttoriale dell'industria dell'acciaio alla Casa Bianca, Stettinius propose, ancor molto prima di Pearl Harbor, una dittatura economica bellica. Roosevelt ha sempre apprezzato molto le idee audaci e le proposte concrete di Stettinius, affidandogli poi nel maggio 1940 la direzione di tutti gli affari concernenti gli aiuti all'Inghilterra, che erano prima stati diretti da Hopkins, allora ammalatosi. Egli aprì gli arsenali dello Stato, e, come suo padre, guadagnò somme favolose vendendo cannoni e carri armati a Inglesi e Sovieti. Divenne insomma una specie di secondo Basilio Zaharoff. L'amicizia personale con Roosevelt l'ha portato poi a diventare anche uno dei suoi più fidi ambasciatori straordinari in questi difficili tempi di guerra.

La portata dell'accordo petrolifero
tra Stati Uniti e Granbretagna

LISBONA, 20

Come già annunciato, la Conferenza anglo-americana per il petrolio ha raggiunto l'accordo, istituendo un Consiglio per il petrolio che stabilirà una serie di norme per il commercio internazionale del petrolio e provvederà alla collaborazione e consultazione fra la Granbretagna e gli Stati Uniti in base ai lineamenti di certi principii generali convenuti.

Le condizioni dell'accordo non non ancora state rivelate ufficialmente, ma si ritiene che la Granbretagna e gli Stati Uniti hanno stabilito di cercare di assicurare anzitutto che il petrolio sia reso disponibile nel commercio mondiale in quantità adeguata, a prezzi convenienti e senza discriminazioni; in secondo luogo, che lo sviluppo dovrà essere progettato in maniera da assicurare che il petrolio sia disponibile per gli Stati Uniti e il Regno Unito in tempi di emergenza e per tutti i Paesi «amanti della pace», in armonia con qualsiasi accordo che venga stipulato per la sicurezza collettiva; terzo, che le zone petrolifere che attualmente non sono sotto concessione vengano sottoposte al principio della porta aperta; quarto, che le attuali valide concessioni saranno rispettate; quinto, che la produzione, raffinazione, trasporto e distribuzione del petrolio non saranno ostacolati da restrizioni unilaterali imposte da uno dei due Governi, che siano incompatibili con i fini dell'accordo. Si propone in seguito di condurre ad un accordo multilaterale tutti i Paesi interessati al petrolio. Fra i principali Paesi che si ritiene saranno fra gli interessati, a parte la Granbretagna e gli Stati Uniti, sono la Persia, l'Irak e i Dominii britannici. Dal punto di vista economico si ritiene che l'accordo riconoscerà le esigenze della situazione finanziaria della Granbretagna, cioè la possibilità che la Granbretagna debba ad un certo momento acquistare dollari dalla vendita di petrolio nel Medio Oriente.

ALL'OMBRA DI S. GIUSTO

Il problema edilizio
per l'immediato dopoguerra

La ricostruzione delle città e dei paesi che conobbero la rovina e la morte

Mentre a Milano si svolgevano le prime riunioni d'ingegneri, e poi di architetti, per prendere accordi su le idee generali che debbono applicarsi nella preparazione tecnica ed urbanistica dei piani di ricostruzione, l'architetto Gio Ponti pubblicava sull'*Italia* una nuova serie d'articoli facendo seguito all'inchiesta svolta dallo stesso giornale, della quale abbiamo riassunto a suo tempo le più caratteristiche affermazioni. In questi scritti del Ponti sono spesso ampiamente riflesse e valutate le esperienze, le osservazioni, le idee nuove di un altro italiano di lucido ingegno, Gaetano Ciocca, esperienze e osservazioni maturatesi nel campo industriale e che, pubblicate nei primi anni della guerra in una grande rivista di Milano, hanno avuto ripercussioni e suscitato consensi e discussioni anche all'estero.

Un impegno grande come la guerra

Il Ponti vede nella ricostruzione un fatto che impegna la generalità come lo impegnò la guerra, e che in un certo modo va adeguato a quello che fu ed è la guerra. Attraverso la ricostruzione passeremo dall'industria di guerra a quella di pace, dall'economia di guerra a quella di pace: quindi al superamento del più grave periodo di crisi che si prospetti nell'avvenire.

Concludendo uno dei suoi articoli, l'autore ricorda che «ogni sforzo per la ricostruzione va considerato come un disperato e necessario attaccamento a quei valori che dovranno da tante rovine farci risorgere». E prosegue:

«E' lo stesso eccesso del male, dice Le Corbusier, che deve darci la forza per riprenderci con i piani più arditi e più radicali. I terribili eventi dei quali l'Europa è sanguinoso teatro non sono, in fondo o soltanto, una guerra, non sono gli episodi violenti di una immensa crisi generale della civiltà, che attraverso convulsioni e dolore deve risolvere i suoi nuovi destini. Questo cataclisma che tutti sovrasta e che va imprerversando con violenza sempre più atroce e più vasta non deve esserne una fine tragica e annientatrice, ma l'occasione del principio di una vita in cui ancora una volta, da tanto dolore, si facciano strada e si affermino i valori di una civiltà più cristiana, che riconosca dai dolori più grandi i doveri più alti degli uomini l'uno verso l'altro, in un amore che li unisca e difenda».

Quindi la ricostruzione va preparata con serietà, con fede, e con la partecipazione di tutti: come cosa che può essere ottimamente condotta con generale miglioramento delle condizioni attuali e senza alcuno scetticismo aprioristico, nemmeno per quanto riguarda la speditezza dei lavori. Dobbiamo ricordare che dopo la guerra del 1915-18, i danni patiti dalle città, centri abitati e campagne d'Italia, sia pure in proporzioni tanto meno gravi, poterono essere, mercè l'opera di ricostruzione, completamente riparati in soli tre anni. E anche allora tutto il piano di ricostruzione era stato preparato mentre si combatteva la guerra. Questa volta i guasti e le rovine hanno una estensione di gran lunga più vasta: altrettanto vasta e preparata a tempo con maggiore coscienza deve essere la ricostruzione. Soprattutto deve tendere con lucidità al raggiungimento dei suoi scopi: giacchè sbagliare la ricostruzione, disperdere per falsa via l'energia e i mezzi concentrati in un'opera nazionale così grandiosa, quella sì, pensa il Ponti, sarebbe veramente un'irreparabile catastrofe.

Un quartiere sperimentale concepito a Milano

Per non sbagliare, bisogna possedere tutte le nozioni necessarie, bisogna sapere una quantità di cose che oggi generalmente non si sanno e molte delle quali non si sono mai studiate e indagate. Costruire in una provincia o nell'altra, nel Mezzogiorno o nel Settentrione, in pianura o in montagna, non è la stessa cosa, nè quanto ai materiali, nè quanto ai costi, nè quanto all'architettura che conviene al paese. Procacciarsi su tutto ciò (e su altri inerenti problemi industriali, finanziari, fiscali) informazioni esatte, controllate, che servano di base a criteri precisi, è compito non del momento in cui bisognerà incominciare a ricostruire sotto l'ingrata pressione delle centinaia di migliaia di senza tetto, ma del periodo preparatorio, ossia proprio del periodo in cui ci troviamo. L'arch. Ponti propone di scegliere eminenti tecnici e competenti in studi sociali e discipline amministrative e di affidare a ciascuno di loro, senza concorsi, lo studio rapido dell'uno e dell'altro determinato quesito e la compilazione di testi che valgano di guida ai ricostruttori. Ciò costerà alcuni milioni, ma saranno ben spesi per evitare che si vada incontro a un lavoro disordinato e ad un'organizzazione esclusivamente burocratica. Intanto l'articolista apprende con compiacimento che corrono trattative fra il Comune di Milano e ingegneri e architetti, tendenti a creare un quartiere sperimentale in una buona zona della città. Questo quartiere dovrebbe differire dagli altri che il Comune milanese ha destinato ai sinistrati, in quanto sarebbe soggetto ad una quantità di vincoli costruttivi che caratterizzino la sua destinazione sperimentale a quartiere dove possano attingere ammaestramenti validi quanti si occupano di ricostruzioni.

La ricostruzione non è individuale: è sociale

L'arch. Ponti insiste sul criterio fondamentale che i fondi erogati per risarcimenti, gli importi anticipati da enti finanziari, le esecuzioni fiscali e ogni altro provvedimento di carattere generale, sieno condizionati al costruire sotto ben determinate norme estetiche, urbanistiche, sociali ed economiche, non già messi a disposizione di singoli perchè ne usino liberamente o perchè li impieghino in costruzioni capricciose, costose e bizzarre. «La ricostruzione deve ridare anzitutto case, lavoro, scuole; per quanto riguarda le case, esse debbono concernere anzitutto non chi *personalmente* manca di casa, ma le classi sociali che difettano di casa. Si pensi che già nel 1931, su 1000 milanesi, 535 abitavano in alloggi di uno o due locali, cioè su circa novecentomila abitanti di allora, 156.337 abitavano in 59.530 abitazioni di *una stanza*, 323.420 in 95.922 abitazioni di 2 stanze, cioè il 54 per cento, ben 479.827 milanesi in alloggi da 1 o 2 locali (compresa cucina) e il 18 per cento in alloggi di un vano. Da cifre come queste si deduce che esenzioni fiscali ed assistenze creditizie non debbono essere uguali (come già sono state) indifferentemente per ville, case a grandi appartamenti e case popolari, ma che debbono essere graduali, e, nelle città debbono essere massime (anzi eccezionali) per gli alloggi popolari di 3-4 locali (case sufficienti, non case minime!) poi decrescenti per alloggi via via di 5, 6, 7 locali, nulle per alloggi oltre 7 locali».

Giacchè alla ricostruzione, nel pensiero dell'architetto Ponti, che è poi quello di quanti parteciparono all'inchiesta da noi ricordata, sovrasta un pensiero sociale: quello di venir incontro all'ideale della casa per tutti, ideale che non è attuabile se non studiando in ogni particolare il minor costo possibile di una casa comoda, abitabile, che non sia una topaia. Per raggiungere queste condizioni bisogna vi sia attrezzata l'industria con orientamenti ben definiti, precisi. In Italia si ripugna ancora dall'idea che le case di comune abitazione, (non i palazzi o altri edifici ragguardevoli), abbiano porte e finestre delle stesse dimensioni, da trovarvi pronti i serramenti, e così le serrature, e così i focolari, e così altri elementi della casa. Pure in molti paesi, e d'Europa e d'America, questa tipizzazione dei particolari si è già adottata da lungo, con vantaggi grandissimi di tempo e d'economia, e con la possibilità di moltiplicare facilmente le case come si moltiplicano le biciclette, le automobili. Senza di ciò sarà difficile che si costruiscano in tempo utile e con la minor spesa possibile, i venti milioni di vani abitabili che per il momento sembrano costituirne il fabbisogno che la guerra ha creato in Italia.

Il problema edilizio, il problema industriale, il problema finanziario si concatenano.

Capifabbricato dell'U.N.P.A.

Sostituzione degli arruolati per il servizio di guerra

Il Comando U.N.P.A. comunica:
I familiari dei capi-fabbricato, vice capi-fabbricato e guardiani del fuoco, eventualmente arruolati per il servizio di guerra, in quanto appartenenti alle classi 1914-1926, sono invitati a darne segnalazione di urgenza all'Ufficio protezione della casa presso il Comando U.N.P.A., in via G. Gallina 3, per la sostituzione degli assenti.

Pagamento assegni di assistenza
alle famiglie dei marinai prigionieri e dispersi

Da mercoledì 23 agosto avrà inizio presso la Caserma «Ammiraglio Legnani», Passeggio S. Andrea n. 23, il pagamento degli assegni per il mese di agosto a titolo di assistenza alle famiglie dei militari della Marina: prigionieri, dispersi, irreperibili, ecc. domiciliate nei comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle e frazioni limitrofe.

ANNONARIA

Domani distribuzione di patate
ai consumatori del Comune di Trieste

La Direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica che con domani martedì si inizierà una distribuzione di patate in ragione di chg. 3 a persona per gli appartenenti ai gruppi I, II, III, IV, V e VI.

Il prelevamento avverrà verso ritiro del buono di prelevamento n. 37 della carta annonaria dei generi vari IX emissione. I prezzi stabiliti sono: all'ingrosso lire 6, al minuto lire 7.40. Il termine di distribuzione dei suddetti gruppi scadrà il 31 corrente mese.

Le convivenze militari alle quali non è stata fatta ancora distribuzione di patate nel mese di agosto, hanno diritto ad una distribuzione di chg. 2 per convivente.

Distribuzione delle tessere dei tabacchi
Oggi per i consumatori delle lettere Q, R e S

L'Ufficio Annonario Comunale informa che nella giornata di oggi, con orario dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, potranno essere ritirate presso la Sala della Consulta Municipale (via Procureria n. 1) le nuove tessere tabacchi per i consumatori delle lettere Q, R e S.

Ferito da un colpo d'arma da fuoco
di ignota provenienza

La scorsa notte, durante lo stato di preallarme, il sedicenne Antonio Gabrielli, abitante in piazza Sansovino 8 si trovava fermo davanti al portone di casa quando è stato fatto segno ad un colpo di arma da fuoco di ignota provenienza che lo ha ferito alla gamba sinistra. Trasportato successivamente all'Ospedale Maggiore, il Gabrielli è stato accolto nella prima divisione chirurgica bis con prognosi di quattro settimane.

Morsicato da un cane nella trattoria di via Gatteri 10, il quarantunenne Ermanno Codani, abitante in via Pondares 7, ha riportato una ferita alla coscia sinistra. Se la caverà in circa una settimana.

AVVISO

Si rende avvertita la cittadinanza che, per ragioni di carattere tecnico, molto probabilmente la corrente elettrica non potrà venir distribuita nella giornata di oggi: sono in corso i provvedimenti per la normale riattivazione di essa.

Nello stesso tempo, onde non gravare le linee elettriche che servono al funzionamento degli acquedotti, si invita la cittadinanza — nel suo stesso interesse — a voler evitare ogni spreco di acqua.

Notiziario scolastico

Supplenze ed incarichi per l'anno 1944-45

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica a quanti possono avervi interesse:

Anche per l'anno scolastico 1944-45 le supplenze e gli incarichi di insegnamento negli Istituti, nelle Scuole e nei Corsi governativi d'ogni ordine e grado vengono conferiti dal Provveditore agli Studi.

Le istanze, redatte su carta legale da L. 6 indirizzate al Provveditore agli Studi, debbono essere presentate non più tardi del 15 settembre 1944-XXII al Capo dell'Istituto presso il quale l'istante chiede la conferma della supplenza o dell'incarico già tenuto nell'anno scolastico 1943-44, o in cui aspira alla nomina.

Gli insegnamenti che non costituiscono cattedra di ruolo, sono affidati per un triennio, a norma della Legge 22 luglio 1939, n. 1626, ad aspiranti iscritti nell'Albo Professionale degli insegnanti.

Non occorre conferma per coloro che abbiano avuto nell'anno scolastico 1943-44 la nomina triennale a norma della citata Legge epperò non è necessario che presentino una nuova domanda di conferma in servizio per il 1944-45.

Alla domanda i concorrenti dovranno unire i documenti qui appresso elencati:

1) certificato di nascita debitamente legalizzato;

2) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dall'Autorità competente. Sono equiparati ai cittadini gli Italiani non appartenenti politicamente allo Stato Italiano;

3) certificato d'iscrizione nell'albo professionale, oppure titolo di abilitazione, se si tratti di insegnamenti non compresi nell'albo professionale;

4) certificato generale del casellario giudiziario e certificato di regolare condotta civile, morale e politica, autenticati dalle competenti Autorità;

5) documenti che valgano ad attestare il servizio eventualmente prestato, i risultati conseguiti in pubblici concorsi per l'insegnamento, l'eventuale possesso di titoli militari, di titoli di studio e di cultura, nonchè tutti quelli che valgano a dimostrare le qualità morali ed educative, gli uffici occupati e tutte le attività aventi carattere scolastico ed educativo;

6) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri d'insegnante, rilasciato dal medico provinciale o da un medico condotto. La firma del medico deve essere autenticata.

I certificati e i documenti indicati nel precedente articolo devono essere conformi alle vigenti leggi sul bollo. I certificati di cui ai numeri 2 e 3 (eccezion fatta per il titolo di abilitazione) 4 e 6, devono essere di data non anteriore di tre mesi al 15 settembre.

Gli aspiranti che si trovano in servizio militare sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1, 2 e 6.

Fermo restando quanto sopra è disposto, coloro che si trovavano in servizio come supplenti o incaricati alla fine del periodo delle lezioni dell'anno scolastico 1943-44, sono dispensati dal presentare i certificati di cui ai numeri 2, 4 e 6.

Alla domanda deve essere allegato l'elenco, in duplice esemplare, di tutti i documenti e titoli presentati.

L'elenco stesso deve indicare i motivi per i quali, ai sensi delle precedenti concessioni, determinati documenti non vengono presentati.

In calce alla domanda l'aspirante deve indicare il proprio domicilio.

Se qualche insegnante abilitato non abbia avuto ancora la possibilità di farsi iscrivere all'Albo Professionale, è tenuto ad unire alla istanza il diploma di abilitazione originale o in copia legale autenticata, oppure un relativo certificato ministeriale.

Nella domanda è indispensabile indicare il punteggio conseguito agli esami di laurea, qualora tale elemento non risulti dai documenti prodotti.

Possono essere presentate domande a non più di tre Provveditori agli Studi. L'interessato, in tal caso, è obbligato a documentarne una sola, ma deve unire a tutte le altre istanze l'elenco, in ordine di preferenza, dei Provveditori ai quali presenta domanda, e la copia fedele dei documenti allegati alla prima, con l'indicazione del Provveditore al quale la istanza con i documenti originali è stata presentata.

Si raccomanda ai concorrenti di presentare la documentazione delle domande in buon ordine, unendo i diversi certificati secondo l'elencazione numerica più sopra segnata.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai Capi d'Istituto, dopo il 20 agosto corrente.

Vecchia atterrata da un'auto

Ieri mattina, poco prima delle 10, davanti alla pescheria centrale, la sessantatreenne Luigia Cosoli, abitante in via S. Sebastiano 4, è stata atterrata da un auto. Conseguenze: la frattura del gomito sinistro guaribile in non meno di quattro settimane.

La caduta di una sessantenne

Sabato notte, il personale della Croce Rossa si è portato in via Corsica per prestare soccorso alla sessantenne Olimpia Croce, abitante in viale XX Settembre 78 la quale, in seguito ad una caduta accidentale aveva riportato ferite lacero-contuse con ematomi alla regione zigomatica destra ed alla bozza frontale destra con conseguente stato commozionale. Ora la vecchia si trova degente nella seconda divisione chirurgica.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il trotto all'Ippodromo di Trieste

Classe e potenza di «Maraschino» rifulgono nella "Maratona d'Estate,,

Regolare la partenza della Maratona d'Estate, svoltasi ieri all'Ippodromo di Montebello. «Dionea», lenta ad incamminarsi, si faceva sorpassare subito da «Areglio», che s'incaricava di guidare la corsa. «Cappanera» e «Finnico» seguivano i due cavalli di testa, poi veniva il gruppo più numeroso, e, in coda, «Giuseppe», che aveva «rotto» al segnale. Sul secondo giro, «Maraschino» partiva a fondo e passava in tromba i concorrenti, portandosi al comando, seguito da «Irzio». Sull'ultimo giro, «Irzio» tentava l'attacco a «Maraschino», ma questo resisteva. Sulla retta di arrivo un nuovo attacco di «Irzio» sfociava in una rottura e «Maraschino» aveva corsa vinta. «Irzio» manteneva il posto d'onore, seguito da «Rollo», «Finnico» e «Cappanera». Un lungo applauso salutava il vincitore al giro d'onore.

Nelle altre corse si affermavano «Domera», «Carlino» e «Zeus» in corsa morta, «Bibiem», «Gurgo», «Piceno» e «Marsa Matruh». Ecco il dettaglio tecnico:

Premio delle Scuderie: 1) Domera» (dott. Jegher), al km. 30.9; 2) «Il Pordenone» (M. Polacco), 31.0; 3) «Tuscolo» (R. Weinek), 30.8; 4) «Sandro» (C. Barducci), 31.9; 5) «Ferruccio» (O. Bossini), 31.6. Tot.: vincitore 33; piazzati 15.50, 9.50; accoppiata 72.

Premio dei Sedioli: 1) «Zeus» (E. Baraldi), al km. 30.8; 1) «Carlino» (R. Mescalchin), 30.8; 3) «Bruca» (N. Granzotto), 31.9. Tot.: vincitore 8, 7; piazzati 10, 9; accoppiata 37, 50; duplice 139, 81.

Premio delle Striglie: 1) «Bibiem» (F. Kocevar), al km. 24.9; 2) «Lancilla» (G. Trivellato), 26.1; 3) «Athos» (M. Caprio), 26.2; 4) «Treviso» (E. Steidler), 28.0; 5) «Luna d'Argento» (dott. Jegher), 29.8. Tot.: vincitore 20.50; piazzati 10.50, 8.50; accoppiata 70; duplice 84, 98.

Premio delle Briglie: 1) «Gurgo» (A. Zanini), al km. 28.3; 2) «Frescone» (G. Trivellato), 28.4; 3) «Tatia» (M. Caprio), 28.7; 4) «Nimbo d'Oro» (R. Mescalchin), 30.9; 5) «Davas» (G. Mazzucchini), 31.9; 6) «Molino» (F. Kocevar), 32.0. Tot.: vincitore 15; piazzati 7.50, 6.50; accoppiata 26; duplice 113.

Premio degli Artieri: 1) «Piceno» (G. Trivellato), al km. 26.9; 2) «Bresso» (R. Mescalchin), 28.1; 3) «Cometi» (M. Caprio), 29.5; 4) «Fucsia» (E. Steidler), 28.7; 5) «Baffelan» (E. Baraldi), 31.9. Tot.: vincitore 13; piazzati 7, 7.50; accoppiata 34; duplice 79.

Maratona d'Estate: 1) «Maraschino» (C. Barducci), al km. 26.9; 2) «Irzio» (R. Mescalchin), 27.6; 3) «Rollo» (F. Kocevar), 27.9; 4) «Finnico» (M. Polacco), 28.2; 5) «Cappanera» (G. Trivellato), 28.9; 6) «Brembio» (A. Spangher), 29.0; 7) «Areglio» (N. Granzotto), 29.1. Tot.: vincitore 17.50; piazzati 7.50, 9, 20; accoppiata 55; duplice 90.

Campionato veneto-giuliano: 1) «Marsa Matruh» (M. Polacco), al km. 28.7; 2) «Makufa» (M. Susgan), 28.8; 3) «Mughetto» (C. Barducci), 30.1; 4) «Carrista» (F. Buda), 34.0. Tot.: vincitore 8.50; piazzati 5.50, 7; accoppiata 25; duplice 50.

L'„Acegat" s'impone
nell'eliminatoria provinciale del G. P. dei giovani di atletica

Superando ogni più ottimistica previsione, in fatto di concorrenti e di risultati, l'eliminatoria provinciale del Gran premio dei giovani, organizzata dalla «Gioventù sportiva» con la collaborazione tecnica del Comitato giuliano della «Fidal», ha bellamente mantenuto le promesse della vigilia. Un centinaio circa di concorrenti hanno dato libero sfogo alla loro esuberanza giovanile e si sono dati battaglia lottando senza risparmio di energie. In linea tecnica sono stati migliorati sei risultati sui dieci conseguiti durante l'eliminatoria comunale, ad opera di Duranti (100 e 110 ostacoli), Salvagno (400 m.), Penso (disco), Floreani (giavellotto), Rizzi (salto in alto). Al disotto del proprio rendimento sono invece rimasti Soli (salto in lungo), Settimo (peso), Giaschi (m. 800) e Obaidini (m. 3000).

Le migliori prestazioni

Nel campo delle odierne prestazioni balza nuovamente in primo piano il risultato sui 100 m. di Duranti: meno impegnato di domenica scorsa, il veltro con gli occhiali, ha segnato 11" e 5/10 rimanendo di due decimi al disopra del tempo di otto giorni fa. Salvagno, abbiamo detto, ha migliorato la propria prestazione, ma il «ragazzo» non ha falcata sufficiente ed ha quindi un'enorme inutile spreco di energie. Giaschi e Obaidini hanno fatto del loro meglio per scendere al disotto dei propri tempi. Il primo ha nettamente sbagliato tattica ed il secondo, per il momento, nel campo dei giovani, non ha avversari di una certa levatura.

Bene Rizzi nel salto in alto e Soli nel lungo, per quanto non abbiano ottenuto misure sbalorditive. Carlovatti nell'asta lavora poco. Un giovane che ha delle attitudini di prima scelta è Floreani, il quale si è preso una netta rivincita su Settimo nel giavellotto, soccombendogli, tuttavia, nel peso. Nel disco, Penso ha vinto, migliorando la prestazione precedente, ma è questa la specialità dove si brancola nel buio. In fase di sicuro progresso Gratton e Della.

Nella classifica per squadre l'«Acegat» ha dato una secca sciabolata ai «cantierini» di Muggia. E' impossibile non accusare il colpo: 40 punti di distacco sono un po' troppi per chi non se ne meritava tanti. Infatti il «Crda» di Muggia (a parte l'infortunio della staffetta), s'è visto privato di un Giorgiutti, il che vuol dire molto; Valussi era uccel di bosco e qualche altro è stato insolitamente al disotto del proprio rendimento. «Crda» Monfalcone e «Crda» Trieste si sono battute fra di loro senza troppe pretese ma con una certa bravura. I primi l'hanno spuntata per il più povero dei punti, ma, questi soprattutto hanno dimostrato di valere di più anche perchè numericamente erano molti di meno.

Raggiunti così gli scopi prefissi dalla manifestazione odierna, si può ben guardare con una certa tranquillità al futuro, anche se tra i giovani, ad eccezione di Duranti e Benedetti in un senso, Salvagno, Giaschi, Obaidini, Floreani, Rizzi in un altro, non vi sono elementi di classe della taglia degli Obervegher, Rugo, Giacheli, Pellarini F., tuttavia si è notato, tra i partecipanti alle gare di oggi, il più vivo entusiasmo per una disciplina dove si richiedono sacrifici enormi e non comuni fatiche per raggiungere risultati positivi. La manifestazione ha detto molte cose: giova ricordarsene perchè non vada perduta la più interessante semina che si possa fare nel settore delicato e difficile dell'atletica leggera. Curare i giovani.

I risultati tecnici

Corsa m. 100: 1) Duranti D., Crda Muggia, 11"5/10; 2) Benedetti S., Acegat, 11"9/10; 3) Della Claudio, Crda Muggia, 12"; 4) Covri L., Acegat, 12"1/10; 5) Gazzeri L., id., 12" e 5/10; 6) Zanettini M., id., 12"7/10.

Corsa m. 400: 1) Salvagno G., Acegat, 56"7/10; 2) Gratton I., Crda Muggia, 57"8/10; 3) Verbana B., Acegat, 62"; 4) Campanato G., Crda Muggia, 65"3/10; 5) Cocchi O., id., 66"4/10; 6) Brunetti, Acegat, 66"8/10.

Corsa m. 800: 1) Giaschi N., Acegat, 2'14"6/10; 2) Masserotto S., Crda Monfalcone, 2'14"9/10; 3) Sponza E., Crda Trieste, 2'16"5/10; 4) Sibio R., Crda Muggia, 2'16"6/10; 5) Rodriguez G., id., 2'29"; 6) Visintini G., Acegat, 2'43"5/10.

Corsa m. 3000: 1) Obaidini S., Acegat, 10'14"; 2) Cadelli, id., 10'44"; 3) Scapin L., Crda Trieste, 10'50"; 4) Persoglio D., Crda Monfalcone, 10'52"; 5) Valcaro F., Acegat, 10'56"; 6) Tanoni G., Crda Muggia, 11'20".

Corsa m. 110 ostacoli: 1) Duranti D., Crda Muggia, 18"6/10; 2) Mari A., id., 21"5/10; 3) Lucca C., Acegat, 23"5/10; 4) Sirza F., id., 25"6/10.

Getto del peso: 1) Settimo E., Crda Muggia, m. 10.80; 2) Floreani Alfiero, Acegat, m. 10.08; 3) Penso C., Crda Muggia, m. 8.88; 4) Luciani M., Acegat, m. 8.71; 5) Covri L., id., m. 8.20; 6) Fonda Guido, id., m. 7.79.

Lancio del disco: 1) Penso C., Crda Muggia, m. 22.57; 2) Luciani L., Acegat, m. 19.04; 3) Marinovich N., Crda Monfalcone, m. 18.87; 4) Furlani M., Acegat, m. 16.49; 5) Dolce G., id., m. 15.55.

Giavellotto: 1) Floreani A., Acegat, m. 34.56; 2) Settimo E., Crda Muggia, m. 33.95; 3) Rizzi G., Crda Trieste, m. 29.50; 4) Marinovich L., Crda Monfalcone, m. 29.45. 5) Sirza F., Acegat, m. 29.05; 6) Zanettini M., id., m. 27.86.

Salto in alto: 1) Rizzi G., Crda Trieste, m. 1.55; 2) Della C., Crda Muggia, m. 1.50; 3) Petronio B., Crda Muggia, m. 1.50; 4) Soli D., Acegat, m. 1.45; 5) Carlovatti F., Crda Monfalcone, m. 1.35; 6) Gazzeri L., Acegat, m. 1.35.

Salto in lungo: 1) Soli D., Acegat, m. 5.41; 2) Benedetti S., id., m. 5.39; 3) Stacul G., Crda Monfalcone, m. 5.37; 4) Petronio B., Crda Muggia, m. 4.96; 5) Fonda G., id., m. 4.95; 6) Arneri G., id., m. 4.47.

Salto con l'asta: 1) Carlovatti F., Crda Monfalcone, m. 2.20; 2) Carbone R., Acegat, m. 2.

Staffetta 4 per 100: 1) Acegat (Zanettini, Giaschi, Salvagno, Benedetti), 48"8/10; 2) Acegat, Squadra B, 51"9/10; 3) Crda Trieste, 52"9/10; 4) Crda Muggia, squadra B, 53"9/10. La squadra A del Crda Muggia, 2.a classificata col tempo di 49"4/10, è stata squalificata per irregolarità.

Classifica per squadre: 1) Dopolavoro Acegat, punti 120; 2) Dopolavoro Crda Muggia, 80; 3) Dopolavoro Monfalcone, 27; 4) Dopolavoro Crda Trieste, 26.

Le finali a Venezia
dei campionati di pallacanestro

Un reclamo della Ginnastica Triestina rinvia la soluzione definitiva

VENEZIA, 20

Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, si sono svolte nella palestra della A. S. F. V. Reyer di Venezia, le finali del campionato maschile di prima categoria di pallacanestro. Ecco i risultati:

Ilva di Trieste batte C.R.D.A. di Trieste per 45 a 23; Reyer di Venezia batte Ginnastica Triestina per 35 a 23.

Le gare sono poi continuate ed hanno dato i seguenti risultati: Reyer di Venezia batte Ilva di Trieste 28 a 21. Ginnastica Triestina batte C.R.D.A. 47 a 21; Ginnastica Triestina batte Ilva 39 a 21; Reyer batte C.R.D.A. 26 a 22.

La classifica finale non è stata resa nota, poichè si attende l'esito di un reclamo presentato dalla Ginnastica Triestina.

Dopolavoro interaziendale commercio-industria. Martedì, alle ore 19.30, riunione generale della sezione nuoto.

TEATRI E CONCERTI

L'odierno spettacolo alla Fenice
con due commedie veneziane

Oggi alle 18.30 unico eccezionale spettacolo extra-convegno sostenuto dal complesso artistico diretto dal noto simpatico attore Gianni Cavalieri. Saranno rappresentati i due capolavori del teatro veneziano «I recini da festa» 2 atti di Riccardo Selvatico e «La scorzeta de limon» 1 atto di Gino Rocca. Prendono parte all'attesa recita Gianni Cavalieri, Ivonne Lubici, Berta Stein, Anna Carpi, Rina Gualtieri, Lia Serena, Roberto Martini, Luigi Palani e Antonio Dal Gesso.

Domani, a grande richiesta, ultima replica della fiaba musicale «La strega Ignoranza impara la creanza» di Ario Tersio Orbani. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 18 precise.

Filodrammatico. Oggi nuovo programma con lo scherzo comico in un atto «Tuto per l'apetito» e quindi varietà sostenuta da Berto De Rosè, Lilia Carini, Anna Lofano, Balletto Triestino e Cecchelin nelle sue ultime creazioni.

Il nostro adorato

Mario Adriani

non è più.

Lo piangono, inconsolabili, i genitori ed i fratelli in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 21 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via di Chiadino N. 7.

Un grazie sentito ai chiarissimi medici curanti dott. Bruno Gran e dott. Emilio Comisso ed a quanti prendono parte al loro immenso dolore.

Trieste, 20 agosto 1944.

Famiglie: ADRIANI e ZANIER

Non fiori ma opere di bene!

Prin. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Celestina Della Mora dai dirigenti e colleghi delle «Assicurazioni Generali»: Baroncini rag. G., Cleva dott. G., Melchiori dott. A., Stefani dott. G., Benedetti avv. N., Segneri avv. G., Sambri ing. R., Rossi dott. A., Abeatici dott. C., Caucci dott. C., Barone dott. G., Hiity A., Bak C., Tamburini dott. B., Mentaschi E., Bellini comm. C., Botta avv. O., Vidali dott. F., Blasi A., Taccheo A., Reggio R., Baizero L., Landi S., Codri L., Fegitz U., Asquini C., Michelli R., Riedmiller U., Marzotti A., Gambaro G., Tamburini M., Wigley R., Sbisà A., Dagiat G., Fradeloni G., Fiaschi O., Punter dott. S., Ofenheimer dott. C., Craglietto L., La Marra D., Mistaro G., Obry dott. S., Pieri G., Schiavuzzi M., de Finetti dott. B., Calsutti A., de Reya L., Turchi G., Nani M., Monti G., Soleri E., Fait I., Veneziani B., Destradi G., Bonetti dott. P., Timeus dott. G., Meloni A., Del Drago R., Teodorovich P., Forchiessin R., Torre A., Slaus T., De Campi E., Longo dott. V., Jacchia J., Citteri dott. U., Tiberi C., Ortolani E., Moradei M., Fabbri G., Cioccari-Luzzatti, Flego G., Ara dott. F., Taucer R., Giudici A., Marocco G., Malusà E., D'Amico T., Bortoluzzi G., Amadi R., Oblati U., Miccoli dott. M., Taccheo C., Brazzafolli R., de Vida dott. L., Stefani A., Pian N., Chersi dott. E., Campaniali M., Saina A., Billussi P., Buda dott. G., Taccheo L., Cihlar G., Parchi R., Ivan M., Giovannetti G., Lago O., Miot dott. A. Fegitz arch. V.. Wagner U., Sponza P., Linari F., Cenci A., Eidoli B., Scagnol L., Milla R., Marchio V., Scabar R., Piretti P., Troyer E., Rosa G., Petronio E., Fabricci L., Marucchi P., Gorischegg E., Cassini A., Jeretic E., Palutan dott. G., Dolcetti U., Sforza dott. F., Mercede dott. Guido Salvi, Lucioni M., Tomasuolo G. A. Guainella G., Polacco D. Totale lire 2335 delle quali lire 1140 pro Suore Ausiliatrici, lire 1145 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (lettino intestato alla defunta) e lire 50 pro Seminario.

Per onorare la memoria di Silvio Tosti, da Natalia e Fabio Leoni lire 100 pro E. C. A.; da Natalia, Francesco, Edoardo Vizzi lire 150 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria del rag. Carlo Metelli, dalla sorella Maria Orsetti lire 100 pro Orf. S. Giuseppe; lire 50 pro Ist. dei Poveri; lire 50 pro C. R. I.; dai fratelli Hering lire 250 pro Ist. Rittmeyer; lire 250 pro Ist. dei Poveri; dal personale della ditta A. Hering & Figli lire 100 pro E. C. A.

Per onorare la memoria del prof. Adriano Prevagni, da Lina Bronzin lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Nino e Renzo Rosso lire 100 pro E. C. A. (sinistrati); dalla fam. Scheidler lire 50 pro Ist. dei Poveri; dal Dopolavoro provinciale lire 100 pro E. C. A.; da Glauco Curiel e Lelia Pirini lire 100 pro Liceo Musicale (fondo stud. poveri); da Piero Dolzani lire 50 pro E. C. A.

Per onorare la memoria della cara Licia d'Amore, da Giulio Visal lire 100, da Lucia e Pietro Visal lire 50, da Tina e Guido Visal lire 50, da Elsa e Giorgio Visal lire 50, dalla fam. Pettarin lire 50, da Luigia Ronchi lire 20 pro E. C. A. (sinistrati).

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: varietà musicale; 12: programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (piccola orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cergoli); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF.AA. germaniche; 17: giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: concerto pomeridiano; 18: il quarto d'ora della massaia; 18.15: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: intermezzo musicale: violinista Simeone Baldassare; 19.30: trasmissione per l'operaio; 19.50: intermezzo musicale; 20: segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «Per ognuno qualcosa» (grande concerto popolare in collegamento con la Germania); 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: quintetto caratteristico diretto dal m.o Battaggia; 23: musica prima di mezzanotte (in collegamento con la Germania); 24: chiusura.

SPETTACOLI E RITROVI

FENICE. 18.30: Recita straordinaria, diretta da Gianni Cavalieri: «I recini da festa» e «La scorzeta de limon».
NAZIONALE. 15: «Papà cerca gloria», con Hans Moser. Ult. 20.15.
EXCELSIOR. 15: «Il paradiso degli sposi», H. Rühmann, G. M. Terno. Ult.
SUPERCINEMA. 15.30: «6 ore di permesso», con Rolf Molbino e Ingeborg Th.
FILODRAMMATICO. 15: «Batticuore», Assia Noris, J. Lodge, e Comp. Cecchelin in «Tuto per l'apetito» e Varietà. Ultima: ore 19.30.
ITALIA. 15.30: «Follie d'amore», brio, schezza, comicità, con Claude Mi... Pills e Fabet.
IMPERO. 16: «Primo amore», un film sentimentale con Leonardo Cortese, Valentina Cortese e Vivi Gioi. Imminente «Sogno bianco».
VIALE. 15.30: «Angeli abbandonati», Antal Pager. Storia d'amore.
MASSIMO. 15: «Il diamante nero», sazionale, con Gaby Morlay, C. Va...
ODEON. 15.30: «Matrigna», capolavoro di F. Kinz e F. Marian.
SAVONA. 15: «Il delitto del dott. Cr... pen», con René Deltgen.
MARCONI. 15: «La canzone rubata», Vivi Gioi, rivista musicata, divertente.
AZZURRO. 15.30: «Sospiri di Spagna», Estrella Castro.
RADIO. 16: «Werther», con Pierre Richard, Annie Vernay.
VITTORIA. 15.30: «L'ombra dell'altro», con Hilde Krahl, bellissimo.
CENTRALE. 15: «L'avventura di Annabella», brillante, Chellini, Riento, Viarisio.
ADUA. 15: «Arditi dell'oceano», avventuroso, con Ilse Werner e Herbert Wilk.
CARDUCCI. 15.30: «L'orchidea rossa», C. Horn, A. Schoenhals. Drammatico.
ROMA (Servola). 16.30: «Tu ed io», Brigitte Horney, splendido.
BELVEDERE. 15.30: «Capitan Tempesta», con A. Rimoldi, D. Durandi, C. Ninchi.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo Stabilimento Tipografico Triestino

RAGGIO DI SOLE
IL NUOVO ASTRO SORTO
per PULIRE e LUCIDARE brillantemente il vostro ALLUMINIO
Chiedetelo! - in vendita nelle migliori drogherie
PRODOTTI MARWIL - ARZIGNANO

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 TEL. 29-7..